

IL NAVIGLIO MARTESANA . IL PRIMO TRATTO IN TERRITORIO MILANESE

Riferimento cartografico: Catasto Lombardo Veneto 1867



Milano. Cascina dei Pomi

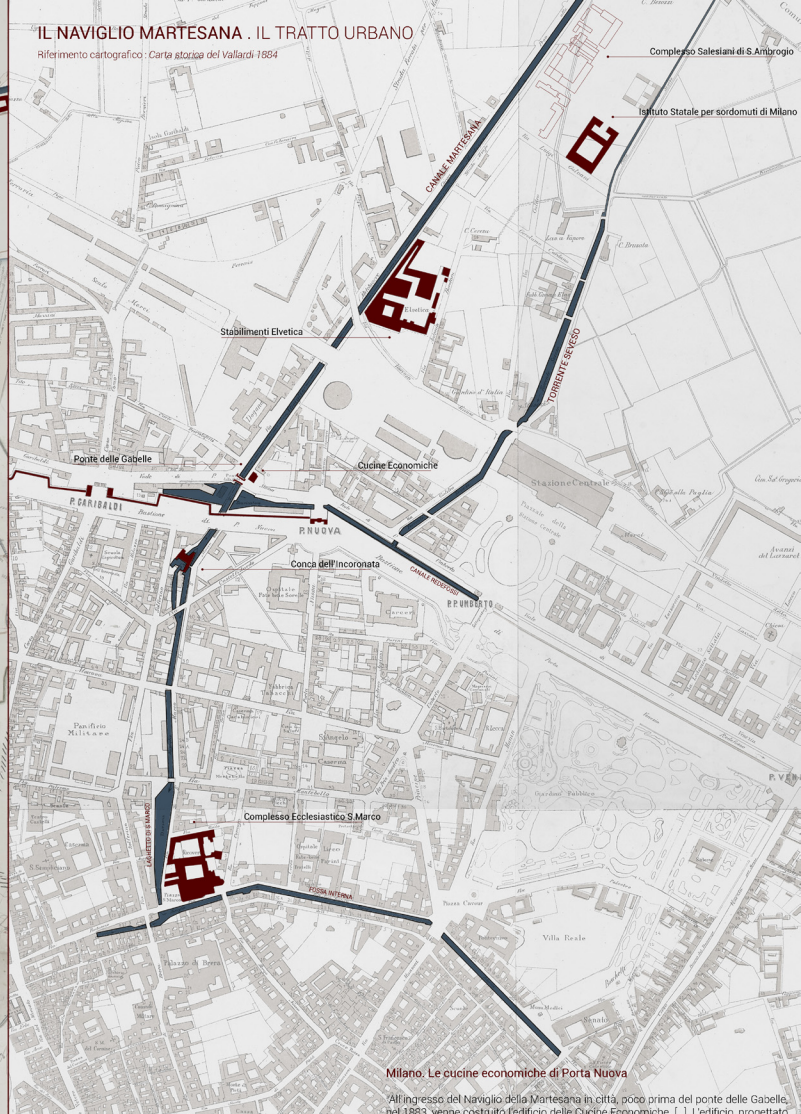
"Galeazzo Maria [...] nei riguardi della Martesana, ebbe il merito di farla trasformare in un canale navigabile. Si ha notizia che nel 1470 venne costruita a questo scopo la conca di Gorla [...] Il canale, che comincia attualmente con la chiusa di Trezoli [...], si snoda a mezza costa, seguendo la valle e l'andamento del fiume sulla riva destra, fino a Cassano d'Adda. A questo punto svolta bruscamente verso Milano, fino a Gorgonzola, dove sorpassa il torrente Molgora, e a Crescenzago, sorpassa il lambro. Alla Cascina dei Pomi si aveva una conca, che venne modificata, quando si apporirono al canale anche altri miglioramen-

"Milano dei navigli"
Piero Gadda Conti, 1965



IL NAVIGLIO MARTESANA . IL TRATTO URBANO

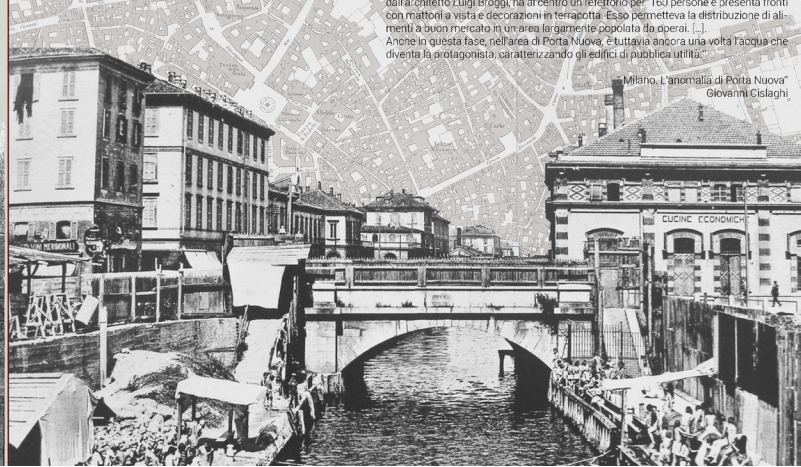
Riferimento cartografico: Carta storica del Vallardi 1884



Milano. Le cucine economiche di Porta Nuova

"All'ingresso del Naviglio della Martesana in città, poco prima del ponte delle Gabelle, nel 1883, venne costruito l'edificio delle Cucine Economiche. [...] L'edificio, progettato dall'architetto Luigi Broggi, ha al centro un 'refettorio' per 160 persone e presenta fronti con mattoni a vista e decorazioni in terracotta. Esso permetteva la distribuzione di alimenti a buon mercato in un'area la garments popolata da operai. [...] Anche in questa fase, nell'area di Porta Nuova, e tuttavia ancora una volta l'acqua che diventa la protagonista, caratterizzando gli edifici di pubblica utilità.

"Milano. L'anomalia di Porta Nuova"
Giovanni Olslaghi





IL PIANO FASANA E LA VIA GALVANI

1876. Il Piano Fasana

[...] Nell' Agosto del 1862, infatti, il Consiglio comunale di Milano votava la proposta di annettere alla città la fascia interna, più urbanizzata dei Corpi Santi e di scorporare il territorio residuo in cinque comuni rurali. [...] Il Piano Generale dell' ingegner Fasana è presentato al Consiglio Comunale l' 11 Settembre 1876. [...] Il Piano Fasana sembra presentato come risposta interamente municipale ai numerosi problemi di organizzazione dello sviluppo urbano, sorti evidentemente dopo l' annessione del Comune di Milano, avvenuta l'8 Giugno 1873.

"Milano 1876: esperimenti di piano regolatore" di Isabella Balestreri

1888. La scuola di via Galvani

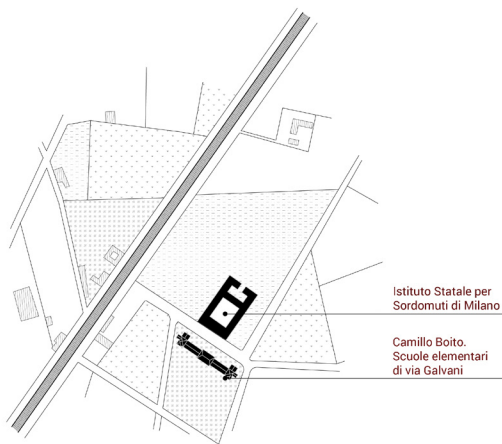
[...] Adiacente allo stabilimento Pirelli, sulla testata nord del suo isolato, nel 1888-89, venne realizzata, su progetto di Camillo Boito e con il contributo della stessa società Pirelli, la scuola elementare "Luigi Galvani", significativa testimonianza di una ricerca tipologica ed espressiva riguardante gli edifici pubblici. Collocata tra il Sevesetto e la Martesana e orientato verso l'esterno, con alle spalle la fabbrica, l'edificio scolastico trova coerente definizione nel suo impianto ad aule e corridoio, all'interno di un fabbricato a corpo semplice, staccato dall'allineamento stradale, ponendosi come specifico elemento di relazione con la città e il suo territorio circostante. [...]

"Milano. L'anomalia di Porta Nuova" di Giovanni Cislaghi

1886. Il Pio istituto Sordi di Milano

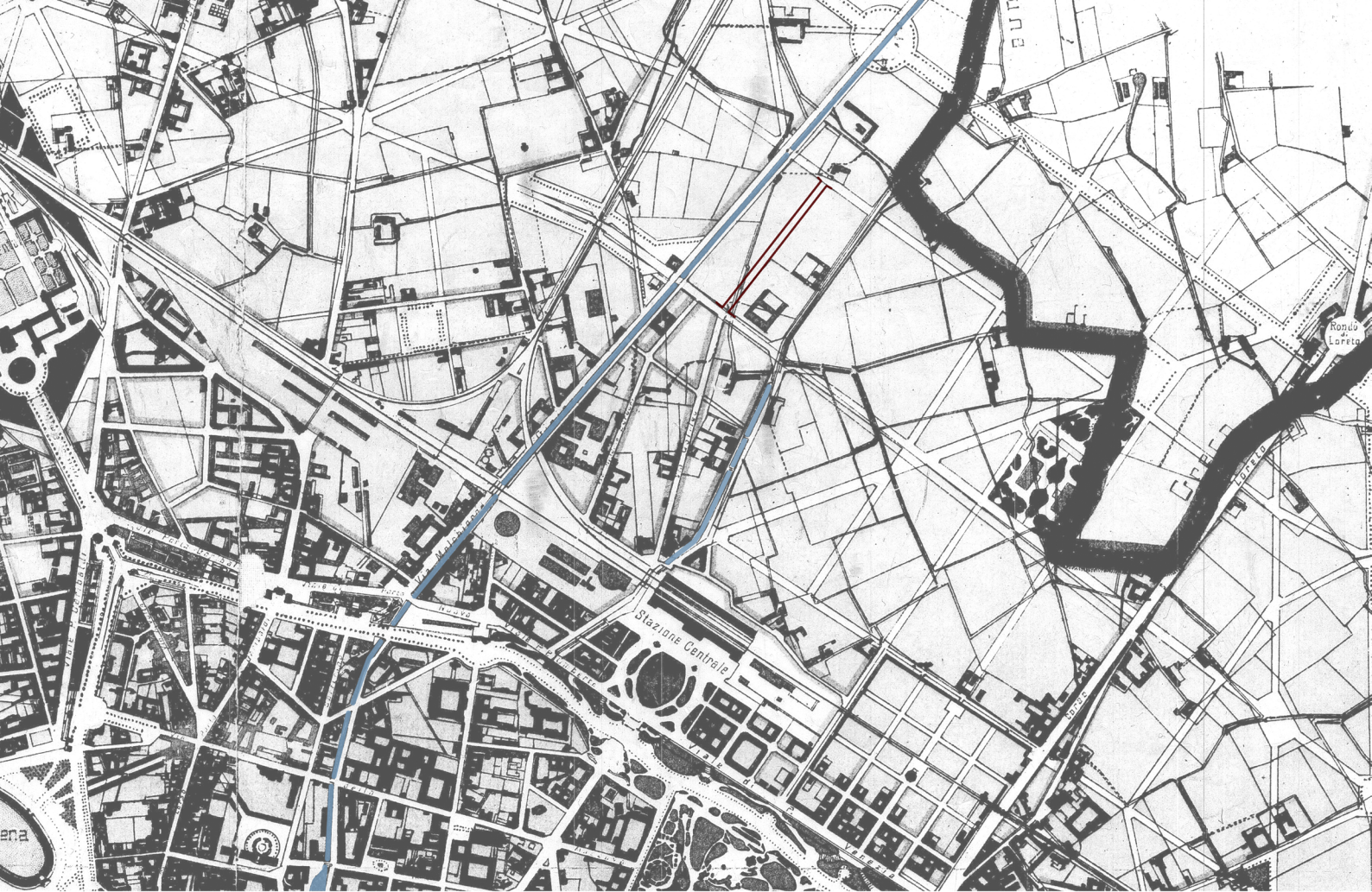
[...] Per non trascurare oltre i sordomuti privi dell'istruzione, dopo pratiche che richiesero studio, lavoro e tempo il Conte Taverner Don Ghislandi riuscirono a costruire la Commissione del "Pio Istituto per Sordomuti poveri di Campagna". [...] Nel 1886 la sede del Pio Istituto per la sezione maschile fu trasferita in Via Galvani: vi rimase fino al 1927 successivamente fu trasferita in Via Prietti.

"Pio istituto Sordi di Milano" di Franco Zatini

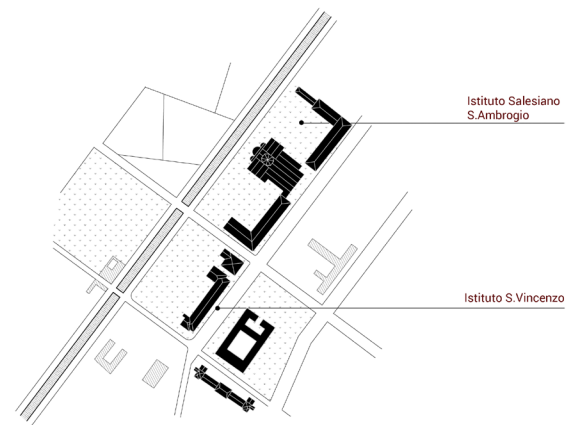


Riferimento cartografico: Carta Storica del Vallardi, 1884

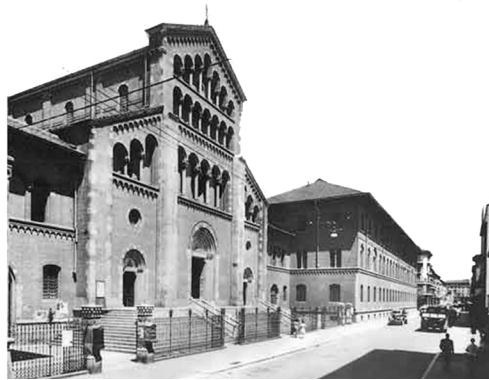
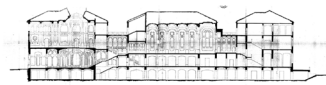




IL PIANO BERUTO E LA VIA COPERNICO



Riferimento cartografico: Piano Beruto, 1885 / Versione definitiva 1889



1909. L'Istituto S. Vincenzo

Si sottraggono alla corrente uniformatrice due complessi destinati all'istruzione, entrambi costruiti in via Copernico negli stessi anni: l'Istituto salesiano di S. Ambrogio (poi intitolato a S. Agostino) di Cecilio Arpesani, del 1898, e l'Istituto S. Vincenzo per i bambini deficienti di Alfredo Campanini, del 1900 [...]

[...] (Campanini) ebbe un rapido successo professionale e imprenditoriale, e, probabilmente su richiesta della clientela, accanto alle opere di maggior impegno culturale e figurativo, realizzò opere "in stile" sull'onda dell'eclettismo. In questo ambito, tuttavia, l'Istituto S. Vincenzo, via Copernico, n. 1, del 1909, in stile neoromanico alla Boito, è un esempio di particolare rigore compositivo; considerata dal Gabetti "la sua opera migliore", ha pareti in mattoni, con cornici alle finestre in cemento e fasce decorative in piastrelle verdi [...]

"MZZ"
a cura di Giorgio Fiorese, Comune di Milano ufficio editoriale, 1987

1898. L'Istituto Salesiano S. Ambrogio

[...] di ben più solido disegno strategico sembra essere espressione l'opera dell'Arpesani. Il suo intervento, infatti, distribuisce in due grandi corti articolate attorno all'edificio della chiesa un programma funzionale assai complesso, comprendente i tradizionali servizi parrocchiali, ma soprattutto ricovero, istruzione e tempo libero per studenti e artigiani prevalentemente reclutati nella periferia e nell'interland milanesi [...]

"MZZ"
a cura di Giorgio Fiorese, Comune di Milano ufficio editoriale, 1987

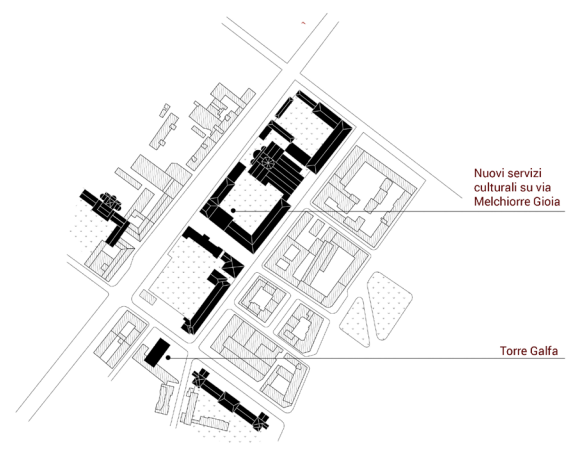
[...] molto complesso nell'aggregazione dei volumi e delle funzioni è, nell'isolato adiacente, l'Istituto S. Ambrogio dei Salesiani di C. Arpesani, realizzato a più riprese tra il 1898 e il 1920 (altri corpi sono stati aggiunti recentemente sulla via M. Gioia),

"Itinerari di architettura"
di Attilio Pracchi



- LEGENDA**
1. Istituto Marzotto S.S. Consorzio
 2. Istituto Salesiano di S. Ambrogio
 3. Torre Galfa
 4. Via Longera Vincenzo
 5. Mario Alfresco, Claudio Vender e altri, Albergo Hilton 1958-59
 6. Uffizi Smeralda
 7. Albergo Excelsior Galleria
 8. Luigi Martelli, Complesso Fergani 1955
 9. Scuola in via Galvani
 10. Garibaldi Pirelli
 11. A. Mellini e M. Zappalà, Uffici 1957-58
 12. P. P. Episcopo, Uffici via SAE 1958
 13. A. Bergonzo e L. Milioni, Casa Albergo 1957-58
 14. G. Valletta, Uffici SIRT 1961
 15. P. Chiodi, Uffici L. Ingrassia 1961
 16. E. E. Governi G. Testozza, Uffici Galvani 1955-59
 17. F. Provano, Casa Bogani 1967
 18. Melchiorre Beqa, Uffici SIRT 1958-64
 19. Torre UIC
 20. Casa impresa "Quaria" 1960-62
 21. Uffici UNIS
 22. Quartiere modello dell'impresa Lamano
 23. Mercato dei Generali Milano
 24. Via Smeralda

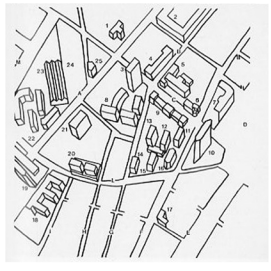
IL PROGETTO DEL CENTRO DIREZIONALE



Nuovi servizi culturali su via Melchiorre Gioia

Torre Galfa

Riferimento cartografico: Carta Tecnica del Comune di Milano, 1965



1959. La torre Galfa

[...] nel piano regolatore adottato nel 1948 appare chiara la scelta della realizzazione di un nuovo centro direzionale, alternativo al vecchio centro, localizzato alla confluenza dei due attraversamenti della città.
 [...] l'area destinata dal piano del 1948 è invece quella compresa nel quadrilatero delimitato ad ovest dall'altro asse attrezzato (nord-sud), a nord dalle vie Pila e Salvani, a est dalle vie Filzi e Galilei e a sud dai vilai Pasubio e Montegrappi. [...] Le aree che vengono invece maggiormente interessate da sostituzioni sono quelle che confluiscono sulla via Pirelli, ai margini del centro direzionale ma in direzione del vecchio centro. Delle realizzazioni del dopoguerra gli episodi edilizi di maggiore interesse sono la torre Galfa e il grattacielo Pirelli.

"Itinerari di Architettura"
 di Attilio Pracchi

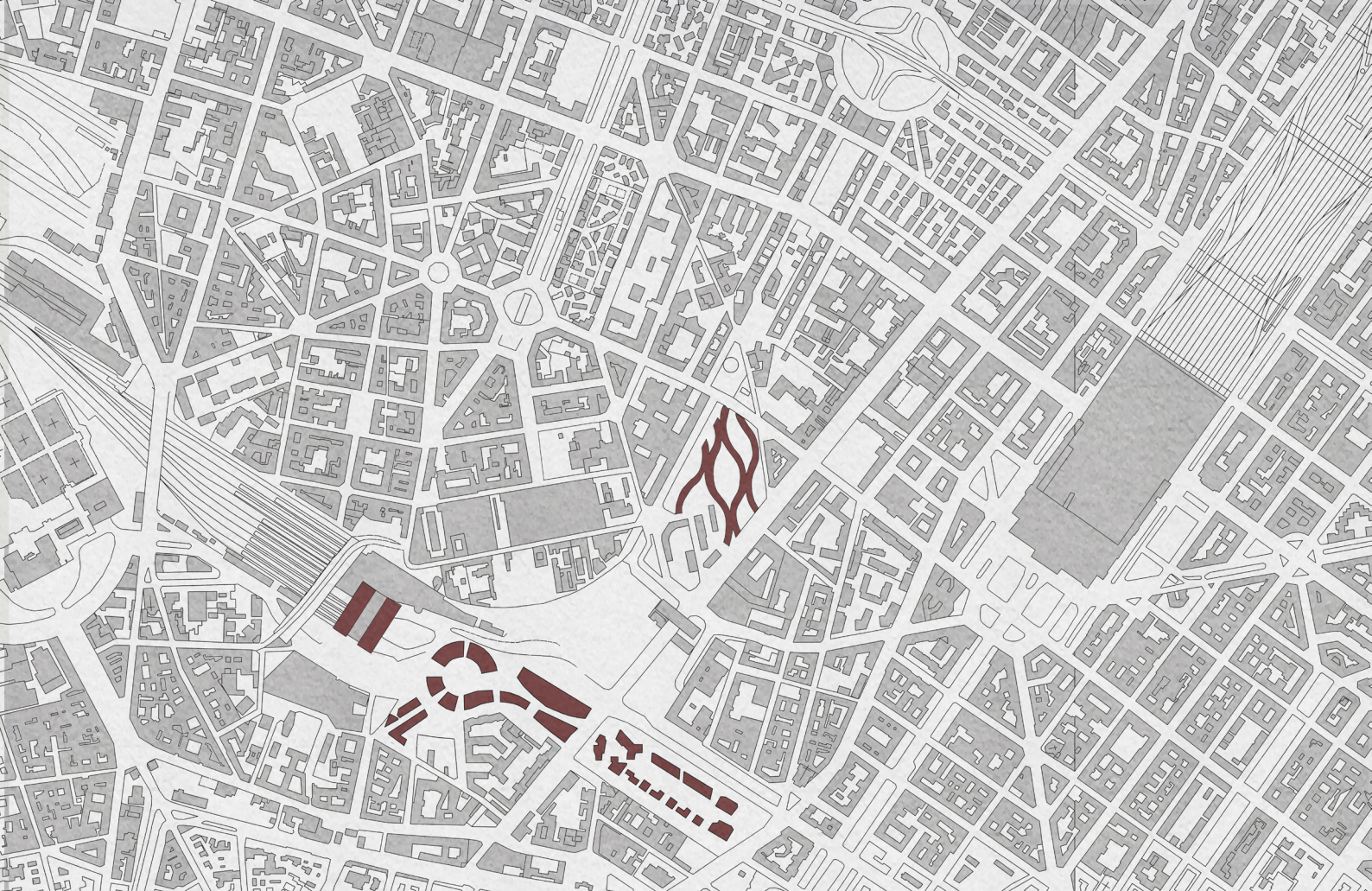
Anni '60. La tombinatura della Martesana

[...] la Martesana funziona ancora per un po' fino al 1955, da Vimodrone a Greco, finché nel 1958, viene cancellata dall'elenco delle vie navigabili [...] in Milano tra il 1961 e il 1969 si copre anche il tratto di Martesana dal Ponte dei Bastioni di Porta Nuova alla Cassina de' Pomm (via Melchiorre Gioia) [...]

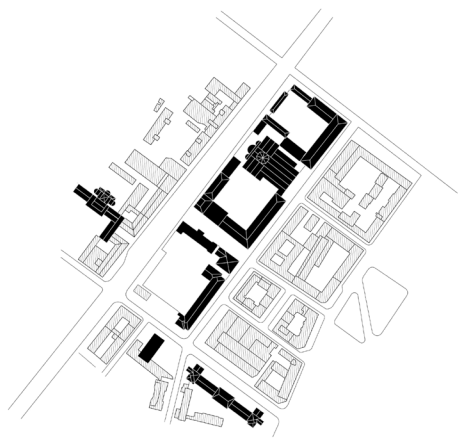
"I Navigli Milanesi: storia e prospettive"
 di Toti Celona e Gianni Beltrame, Milano: Silvana editoriale, 1982

[...] il piano regolatore del secondo dopoguerra prosegue la politica beruttiana dell'eliminazione delle acque dal corpo urbano, realizzando la tombinatura della Martesana, già prevista dai piani Albertini. E anche il nodo idraulico al ponte delle Gabelle verrà, nel 1970, completamente coperto. [...]

"Milano. L'anomalia di Porta Nuova"
 di Giovanni Cisiagli



NUOVI ORDINI URBANI



Riferimento cartografico: Rielaborazione da Carta Tecnica Comunale, 2004

Lo scenario contemporaneo

Alle porte dell'Expo 2015, la città di Milano ha subito e continua a subire un apparentemente incessante processo di riorganizzazione e riqualificazione urbana. Se da un lato l'estetica contemporanea delle nuove realizzazioni gode di un forte impatto visivo e riconoscibilità, troppo spesso si fa ricorso ad un linguaggio e ad un modus operandi ben lontani dalle forme e dalle motivazioni che hanno, fino ad adesso, portato ad un susseguirsi di progetti radicati al territorio e alle sue peculiarità. Il nuovo ordine urbano, improntato al gigantismo e allo sviluppo in altezza, tende a sottovalutare la storia e la tradizione come punti di partenza per il fare città.

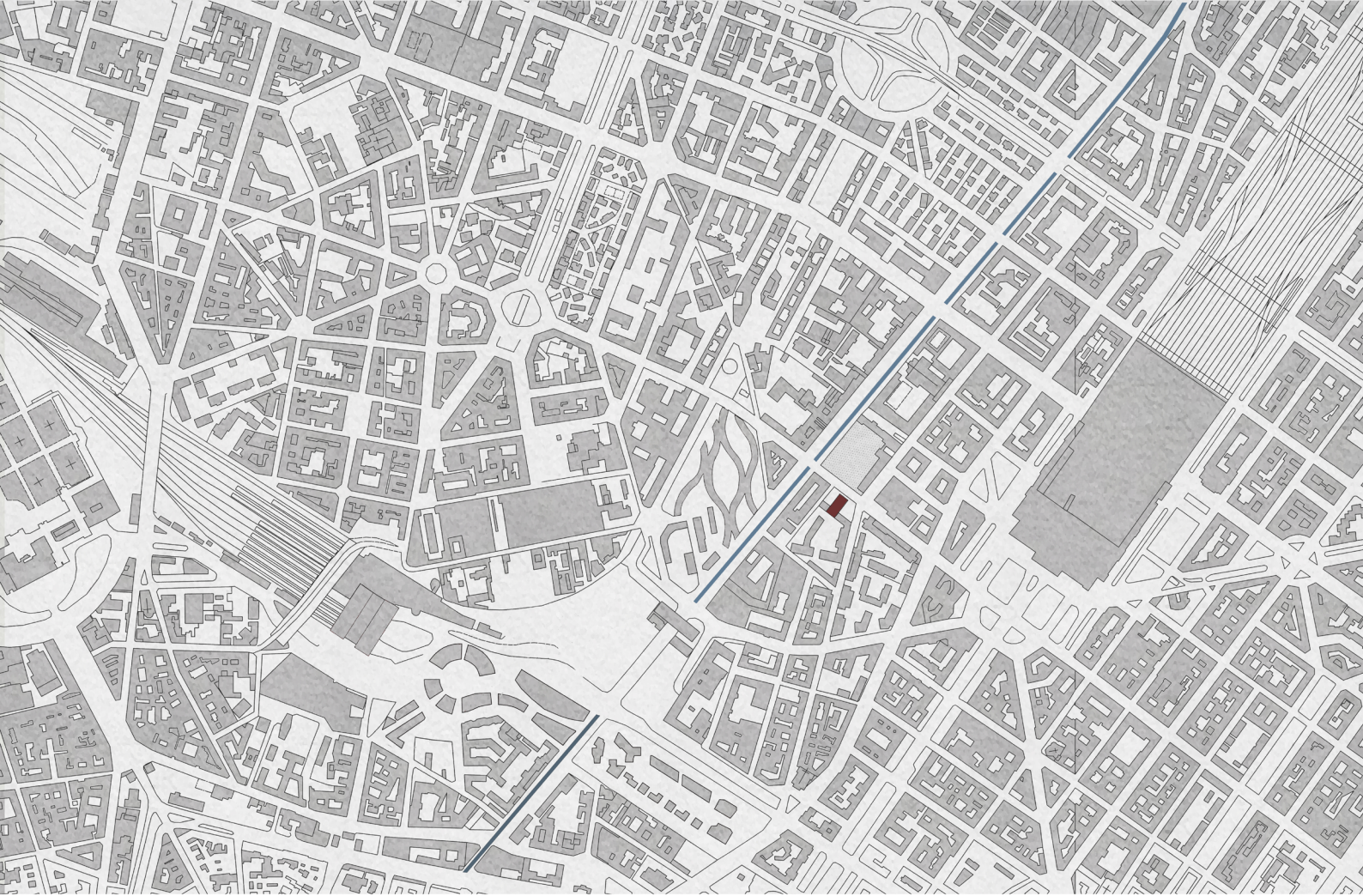
2007. Palazzo Lombardia

Palazzo Lombardia è un complesso di edifici, tra cui un grattacielo alto 161,3 metri, in cui ha sede la giunta regionale della Lombardia. Il complesso si sviluppa nella piazza Città di Lombardia, adiacente a via Melchiorre Gioia. Attualmente l'edificio col tetto più alto d'Italia. I corpi bassi si articolano in modo tale da formare un ampio spazio urbano coperto al proprio interno, successivamente intitolato alle Città di Lombardia. La piazza si sviluppa secondo una forma ovale su una superficie di circa 4.000 mq, coperti da una struttura modulare in efte, posta a 32 metri di altezza. Lo spazio pubblico viene regolarmente affittato per manifestazioni ed eventi di vario tipo, e può raggiungere una capienza superiore alle tremila persone.

2009. Progetto Porta Nuova

Il progetto, approvato nel 2004 si estende su una superficie complessiva di 340.000 m², suddivisa sostanzialmente in tre parti distinte nella loro esecuzione. Il complesso è destinato ad essere occupato da oltre venti edifici tra grattacieli, uffici, centri culturali e ville urbane. Sono in costruzione anche gallerie (incluse quelle per la M5) e numerosi parcheggi sotterranei. Gli edifici si caratterizzano per una notevole altezza e un forte impatto architettonico. Si accompagneranno ad ampie aree verdi residenziali, passeggiate e percorsi ciclabili. L'obiettivo principale del progetto è la ricomposizione del tessuto urbano e lo sviluppo dei quartieri esistenti, comprensivo di un vasto sistema pedonale continuo, formato da piazze, aree verdi residenziali, ponti ciclopedonali e i Giardini di Porta Nuova, estesi per circa 100.000 m².





NUOVI SCENARI PER UNA CITTA' POSSIBILE

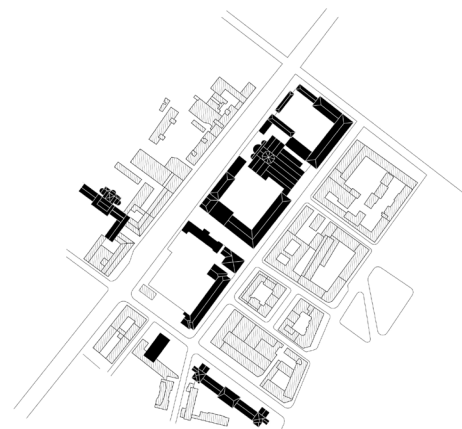
2009. Progetto per la riapertura della Martesana

"La riscoperta dei tracciati storici del Naviglio Martesana, della Cerchia e della Vettabbia, attraverso la creazione di un sistema continuo di canali di dimensioni variabili in grado di migliorare in modo significativo il paesaggio urbano dalla periferia nord, attraverso il centro storico, sino alle frange urbane del sud – est costituiscono il fulcro del progetto."

RIDISEGNAMO L'EXPO
Arch. Antonello Boatti

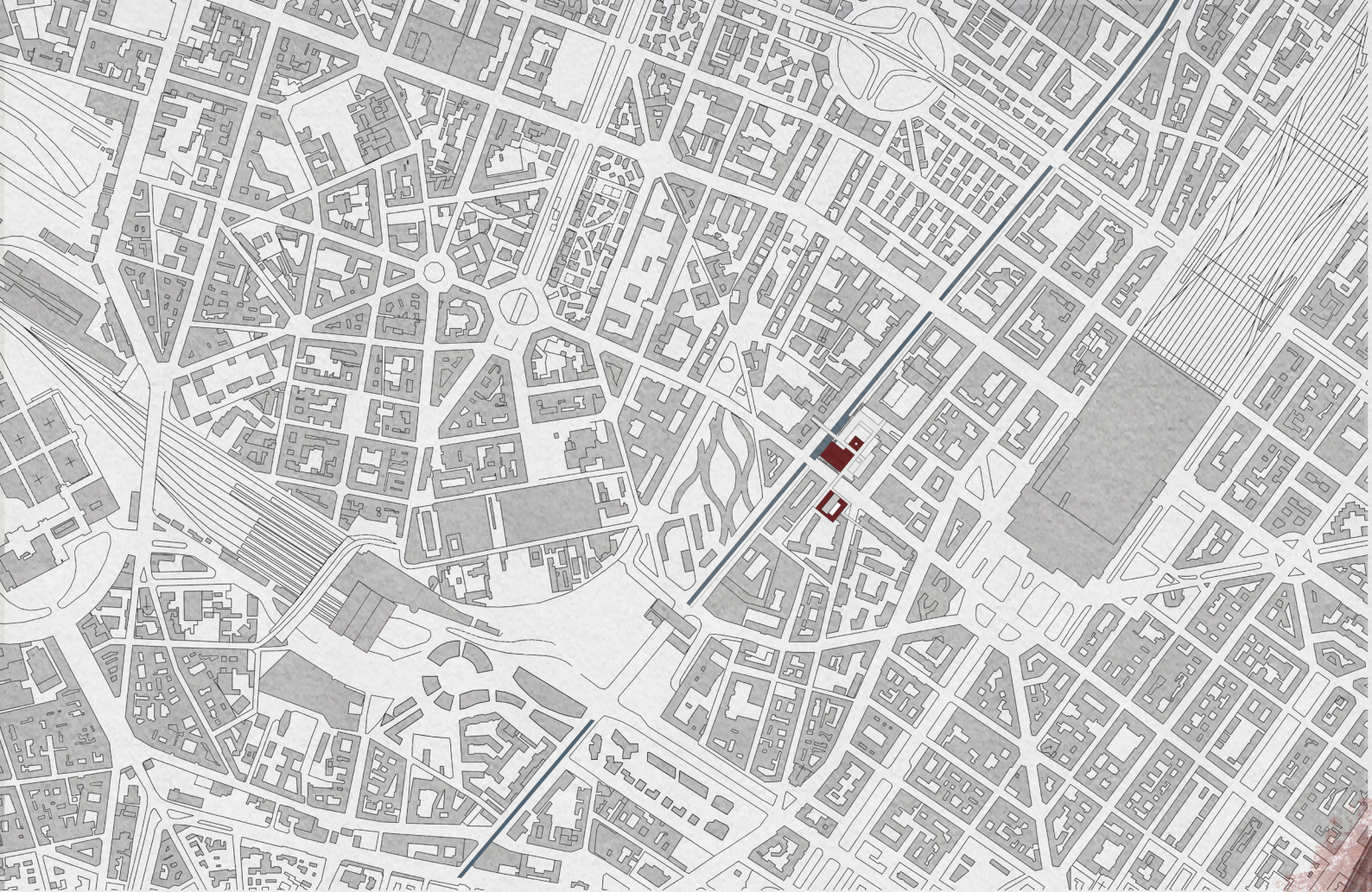
2012. Esperienza Macao

Il 5 maggio 2012, la Torre Galfa viene occupata. Nasce così Macao il nuovo centro per le arti la cultura e la ricerca di Milano, un luogo in cui gli artisti e i cittadini possono riunirsi e inventare un nuovo sistema di regole per una gestione degli spazi condivisa e che, in totale autonomia, ridefinisce tempi e priorità del proprio lavoro e sperimenta nuovi linguaggi comuni. L'oggetto della partita non verte solo sulla questione degli spazi inutilizzati da parte della pubblica amministrazione. Il tema è quello dei luoghi in disuso o abbandonati, indipendentemente dalla natura della loro proprietà. Proprio in tal senso, infatti, l'azione sulla Torre Galfa da un lato ha messo in luce le dinamiche speculative che caratterizzano la città, dall'altro ha evidenziato l'incapacità delle istituzioni di recepire in maniera critica questi fenomeni. Degna di nota la partecipazione del premio Nobel Dario Fo, che, con un appassionato discorso, ha sostenuto e incoraggiato il movimento.

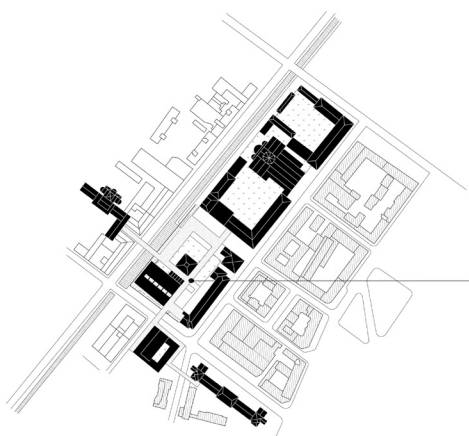


Riferimento cartografico: Rielaborazione da Carta Tecnica Comunale, 2004





NUOVI SCENARI PER UNA CITTA' POSSIBILE: DiaLOGOS



DiaLOGOS

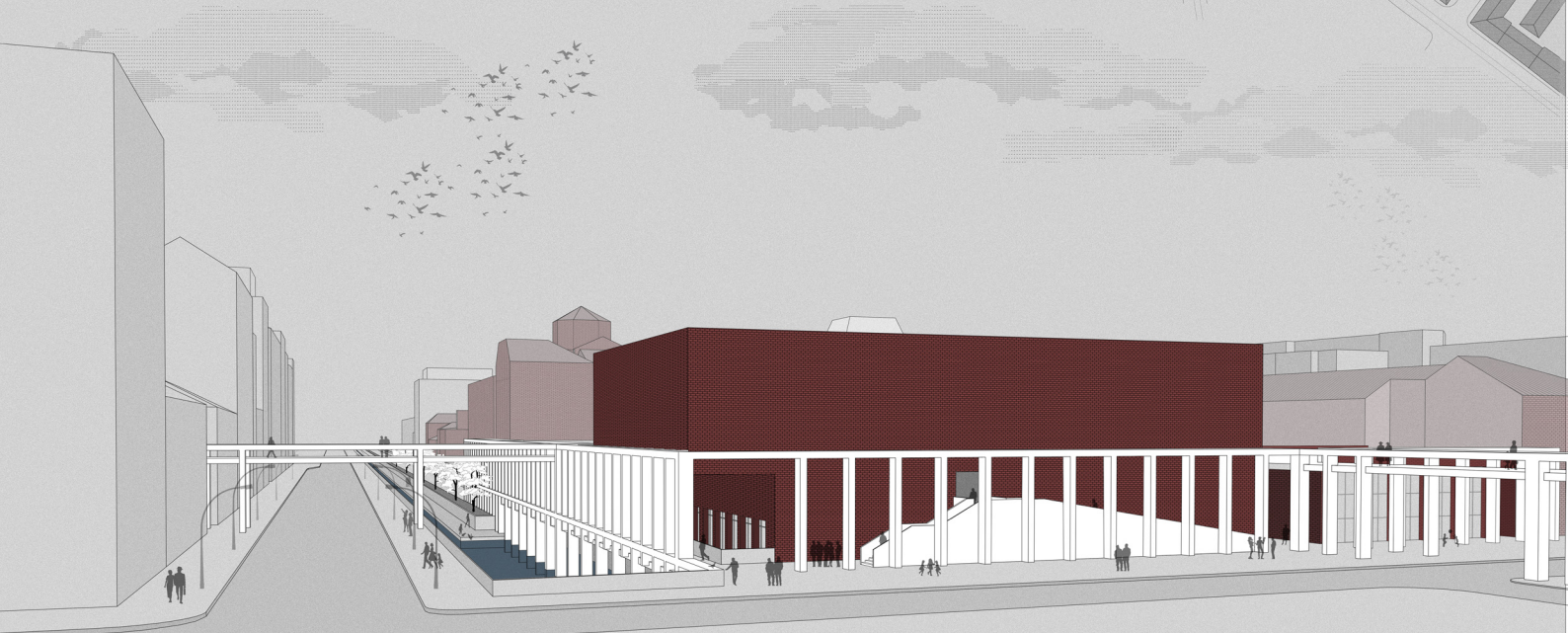
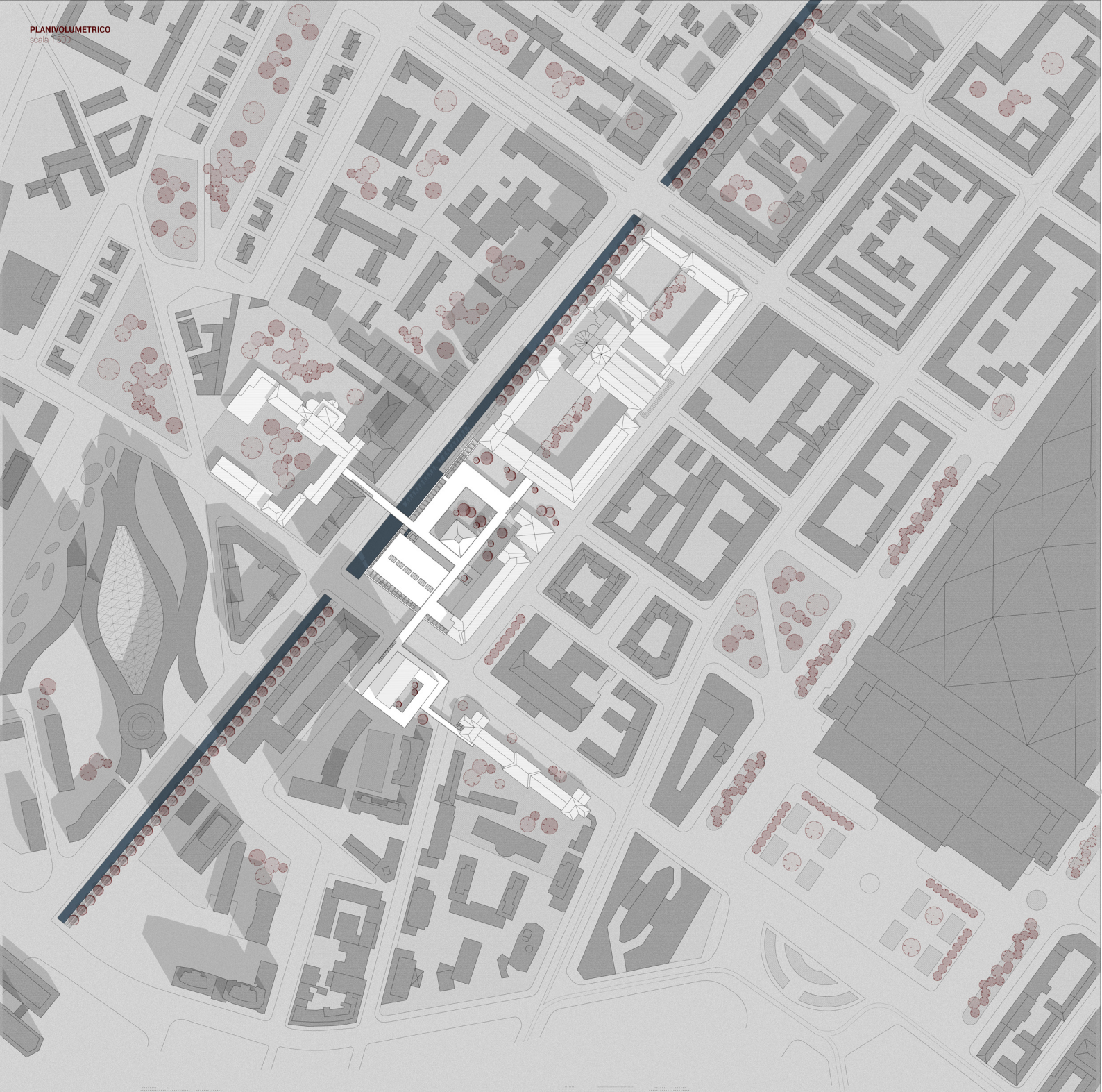


2013. DiaLOGOS

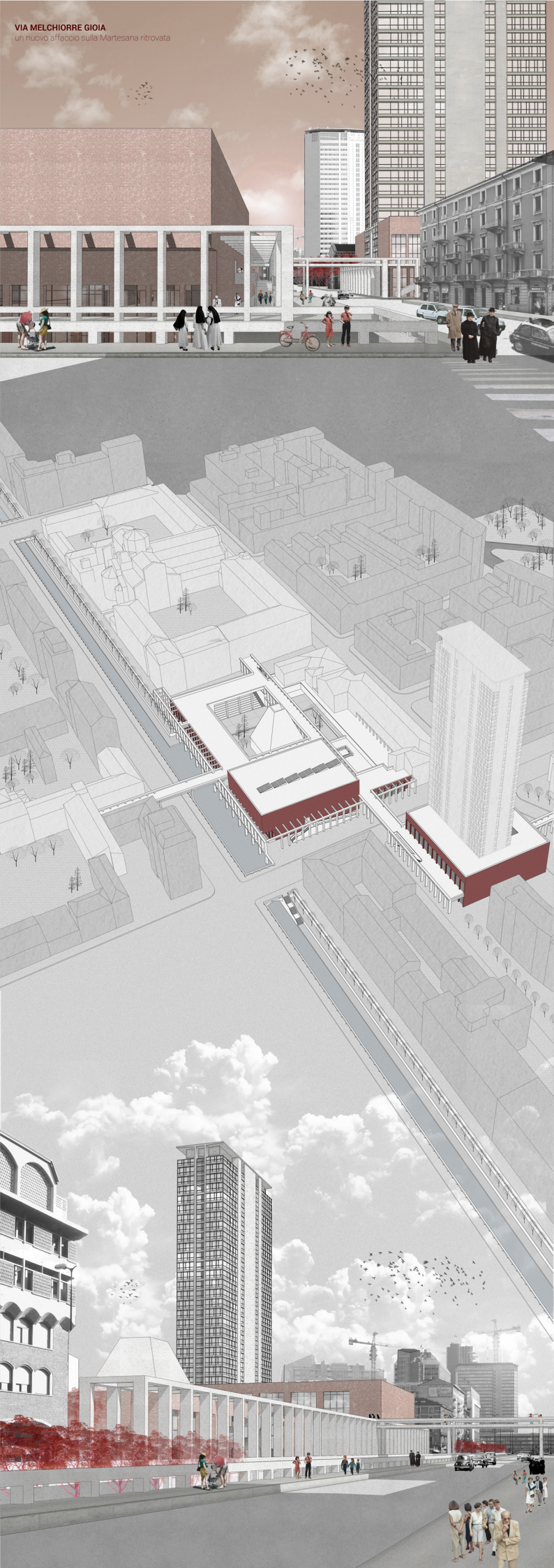
Nato dalle considerazioni sul ruolo dell'architettura nella città contemporanea e mosso dalla volontà di rispondere in modo alternativo alle recenti realizzazioni che stanno inevitabilmente trasformando un tessuto storico e denso di storia, DiaLOGOS si inserisce in uno dei punti più critici della città. Le tendenze dell'architettura contemporanea, mosse da motivazioni di scala economica e di forte impatto visivo e formale, sembrano aver perso la volontà di relazionarsi con l'ambiente costruito circostante e di formare con esso un tutto coerente in grado di continuare la costruzione dei quartieri come un susseguirsi di progetti legati a ragioni storiche e territoriali.

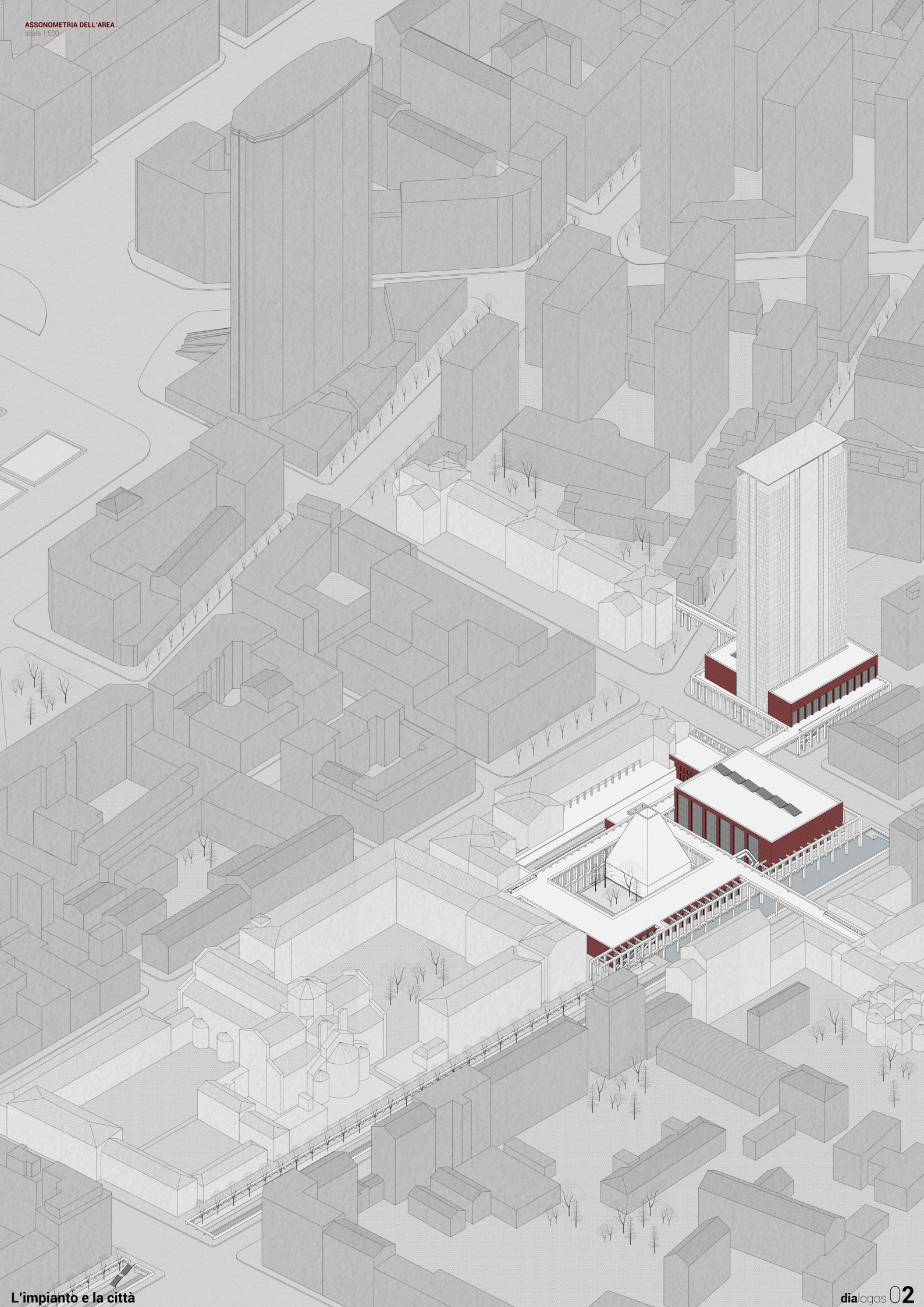
Prendendo in analisi riflessioni di terzi su una possibile riapertura del Naviglio Martesana lungo via Melchiorre Gioia e movimenti sociali e culturali che contrastano la terziarizzazione dell'area in favore di attività umane di aggregazione, il progetto cerca una mediazione formale con l'architettura tradizionale del quartiere e raccoglie la sfida di un'integrazione tra le attività scolastiche e culturali presenti nel contesto.

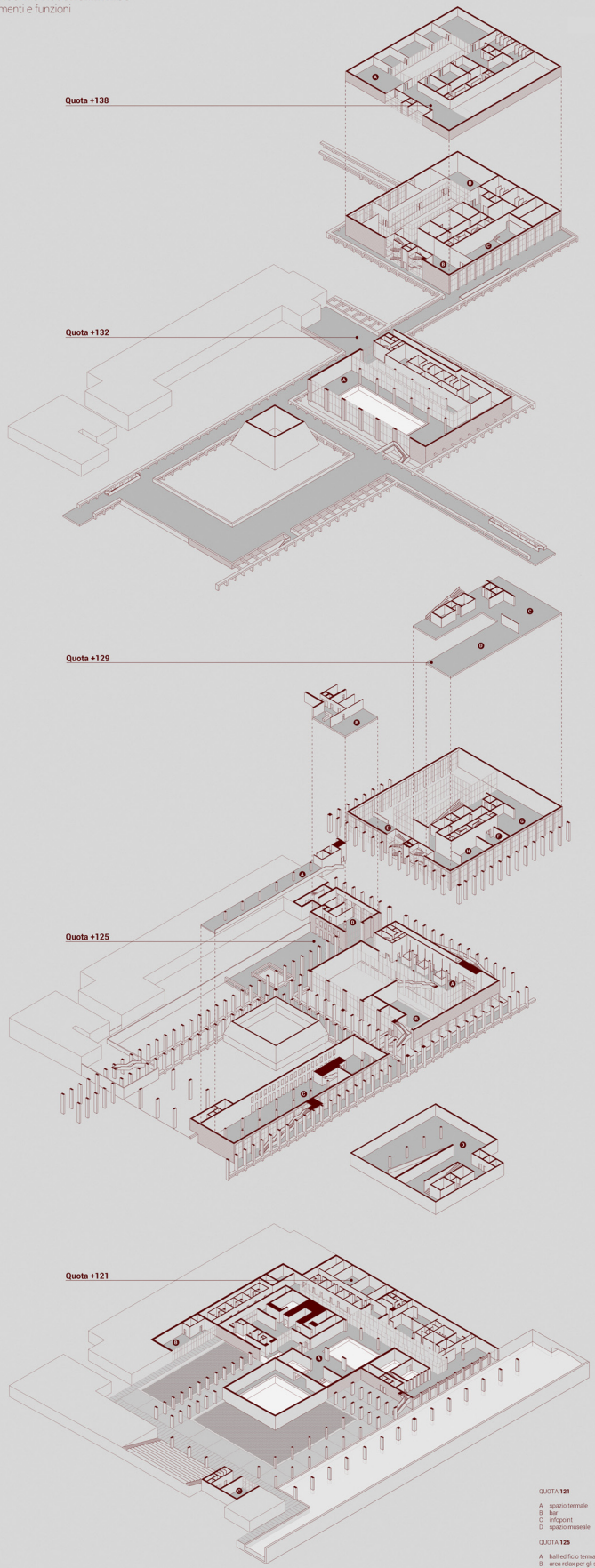
L'obiettivo è quello di ricreare e completare la "cittadella" che, iniziata con la costruzione del complesso dei Salesiani, ha dato carattere al quartiere sin dalla fine dell'800. Risulta così chiaro che il dialogo e la ricerca di un nuovo ordine diventano le parole d'ordine per la costruzione del progetto.



VIA MELCHIORRE GIOIA
un nuovo affaccio sulla Martesana ritrovata







QUOTA 121

- A spazio teatrale
- B bar
- C rifugiati
- D spazio museale

QUOTA 129

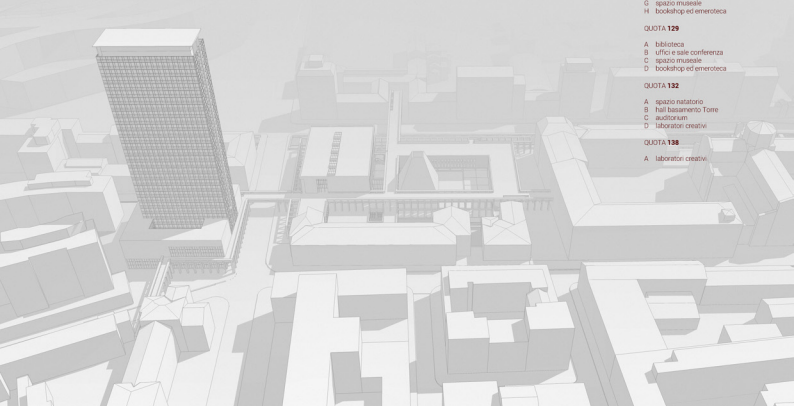
- A hall edificio teatrale
- B area relax per gli spazi teatrali
- C biblioteca
- D nucleo ricettivo del complesso scolastico
- E hall basamento Torre
- F accesso indipendente alla Torre
- G spazio museale
- H bookshop ed emeroteca

QUOTA 132

- A biblioteca
- B ufficio e sala conferenza
- C spazio museale
- D bookshop ed emeroteca

QUOTA 138

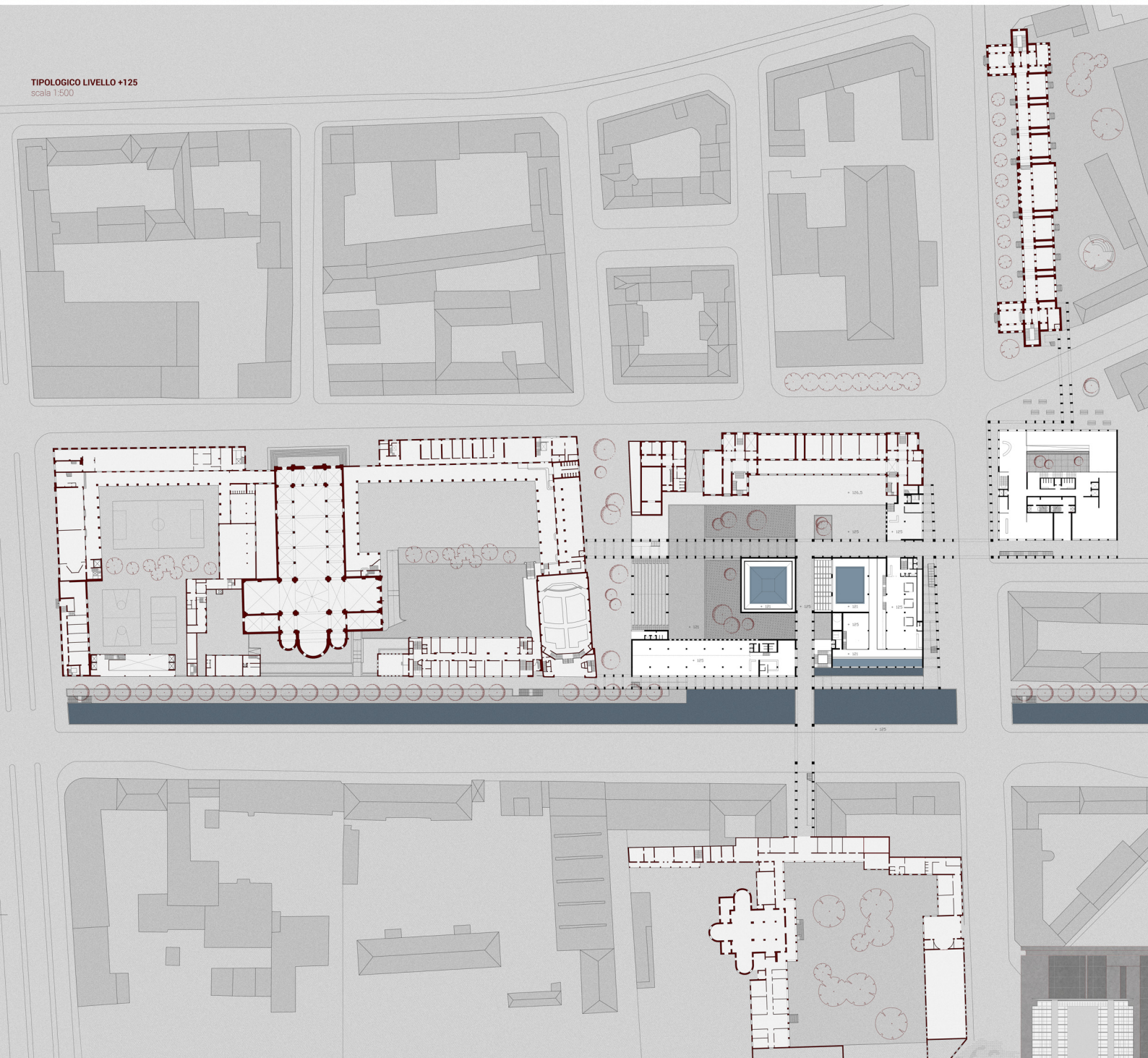
- A laboratorio creativo



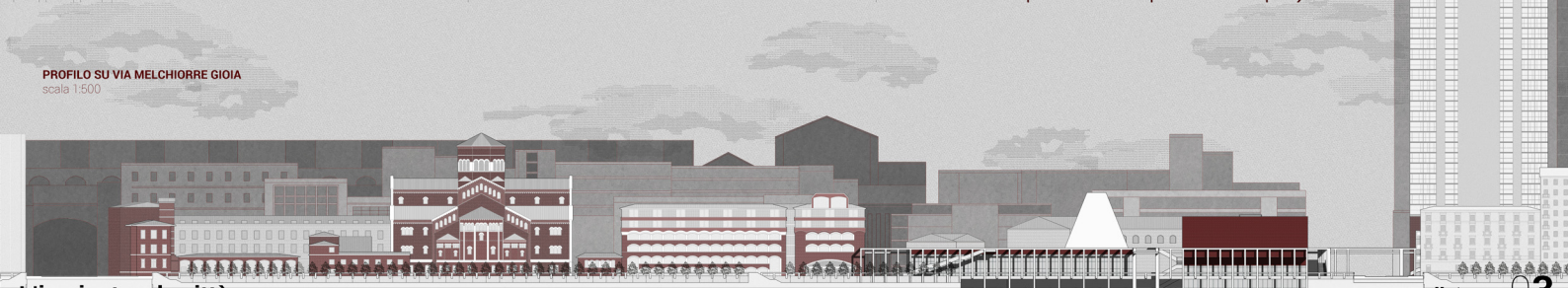
PROSPETTO SU VIA MELCHIORRE GIOIA
scala 1:200



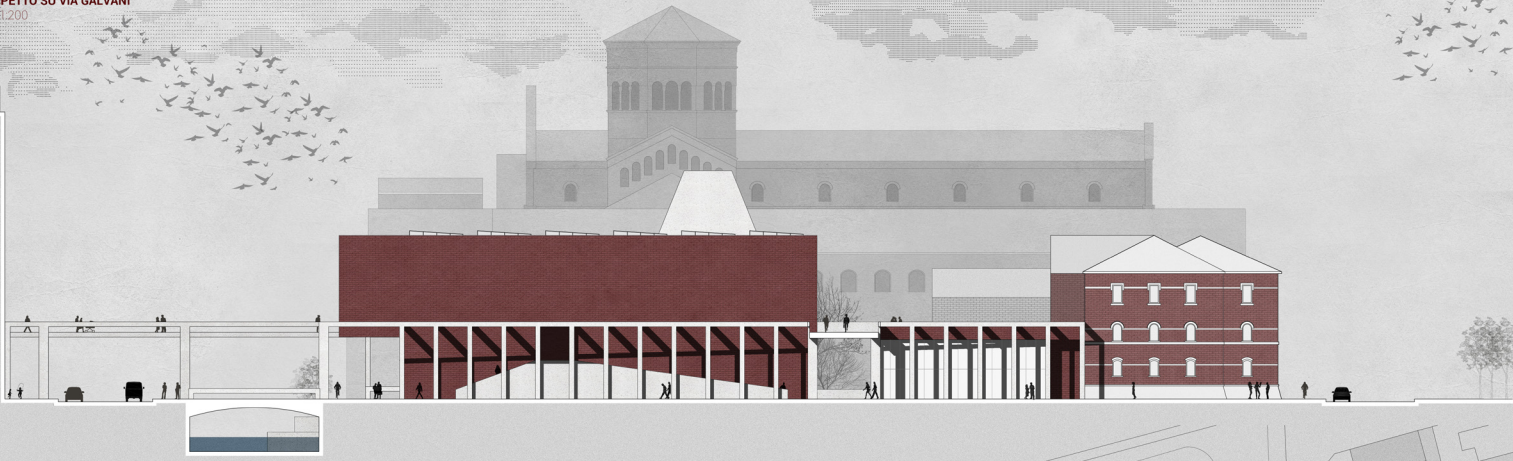
TIPOLOGICO LIVELLO +125
scala 1:500



PROFILO SU VIA MELCHIORRE GIOIA
scala 1:500



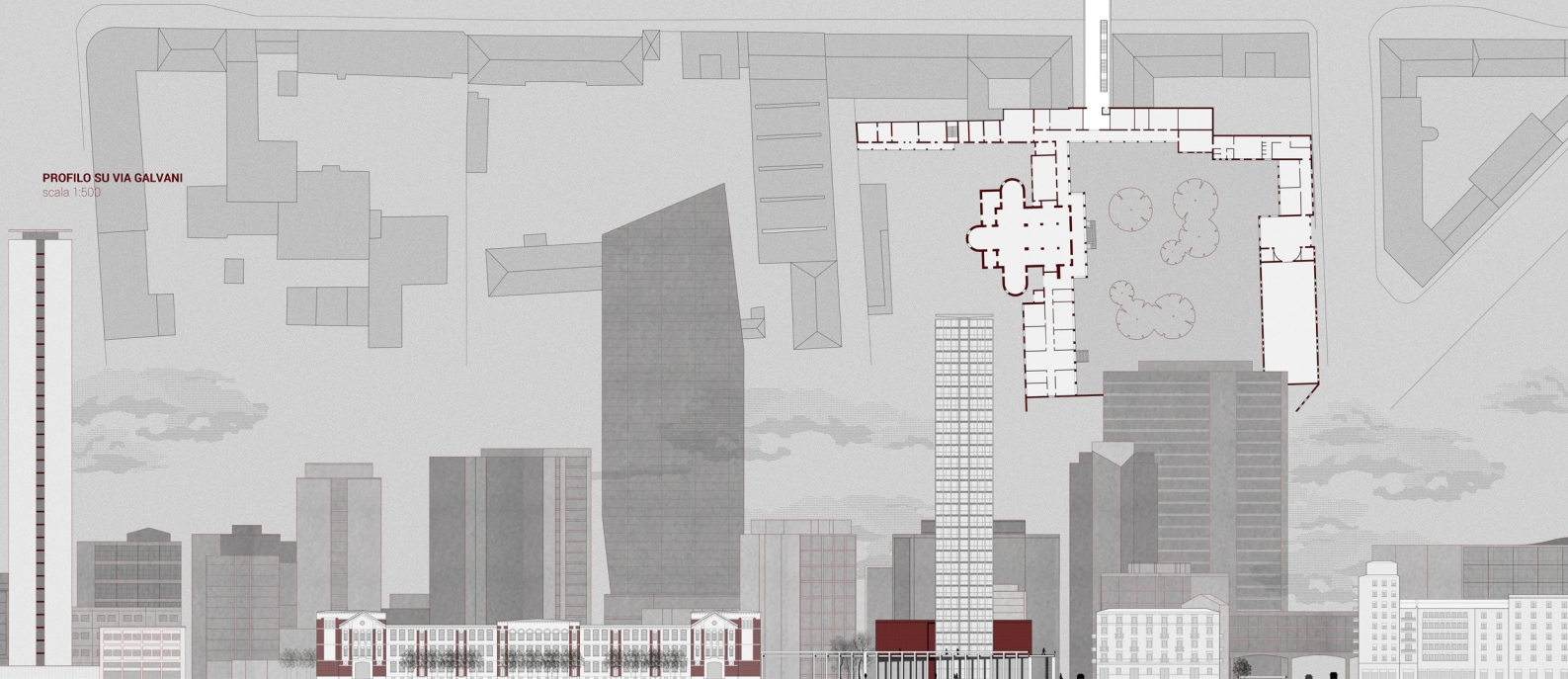
PROSPETTO SU VIA GALVANI
scala 1:200



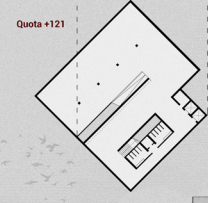
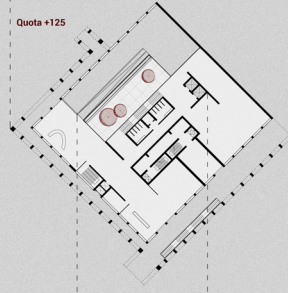
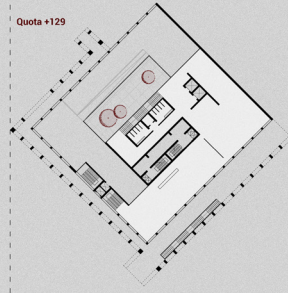
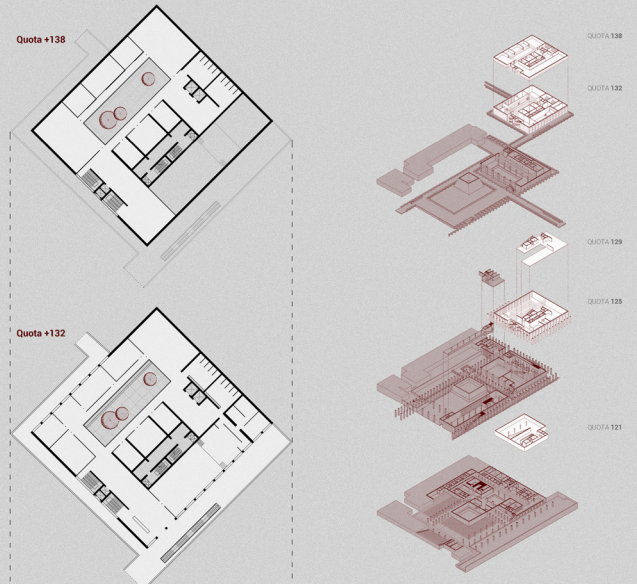
TIPOLOGICO LIVELLO +132
scala 1:500

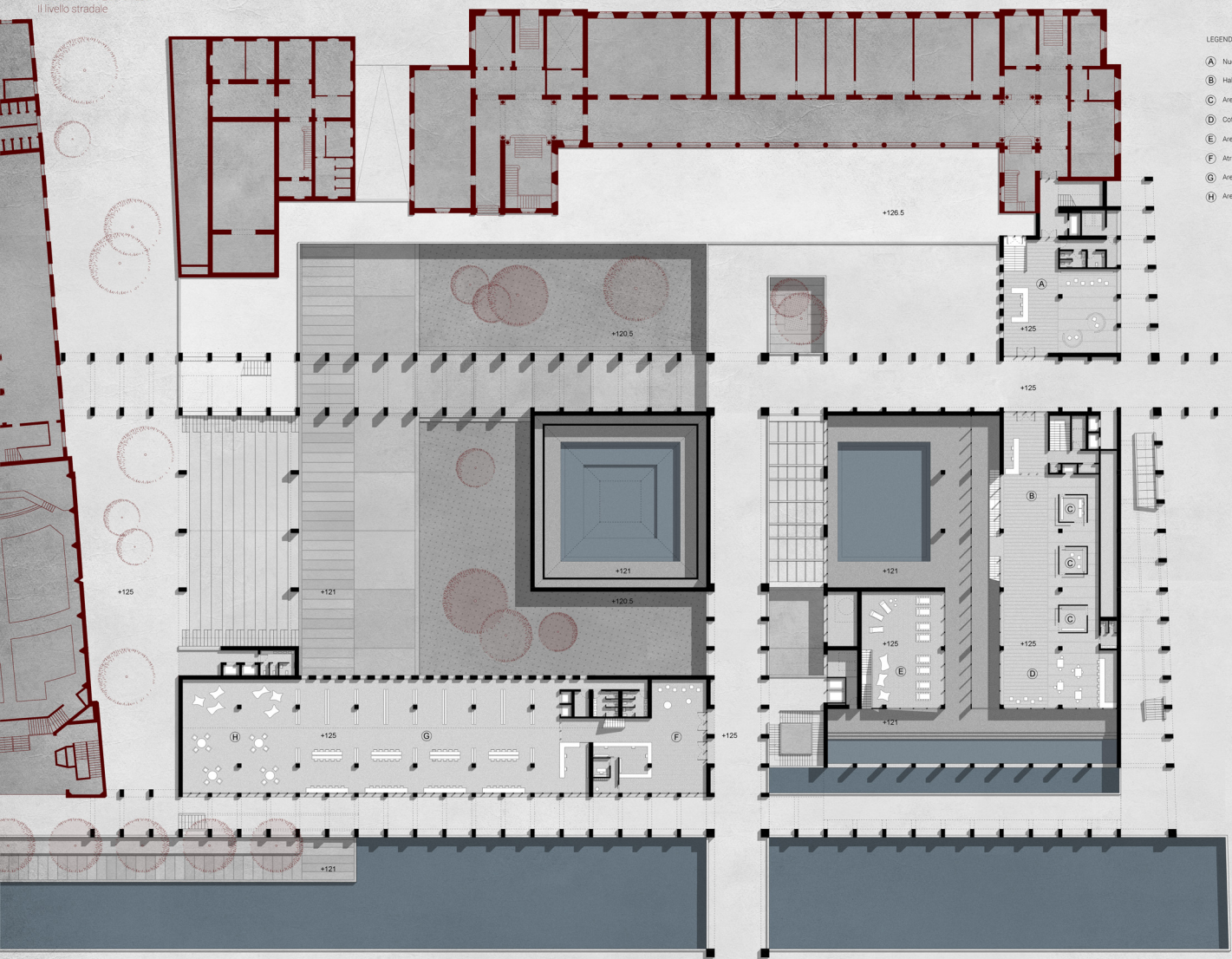


PROFILO SU VIA GALVANI
scala 1:500

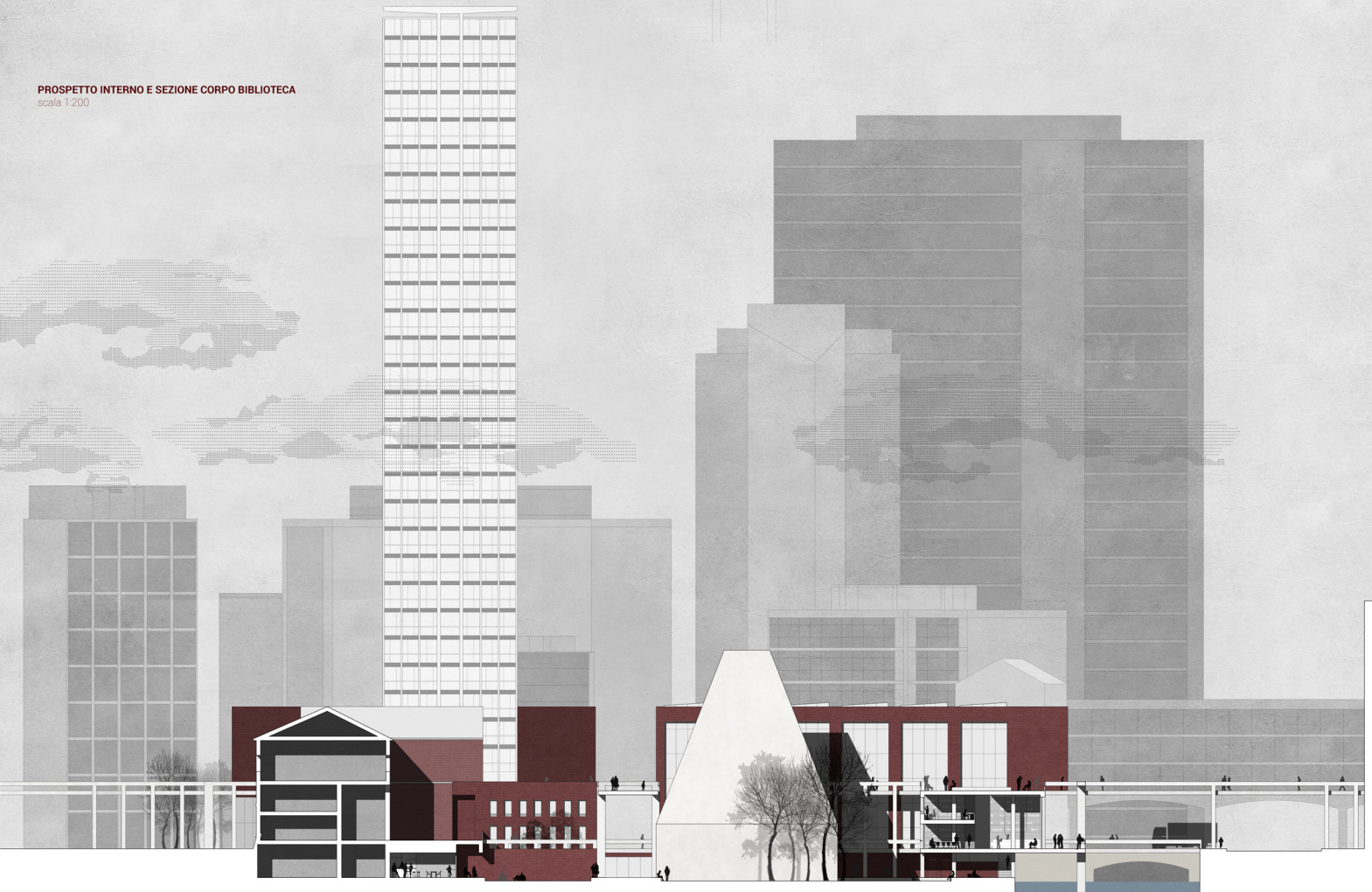


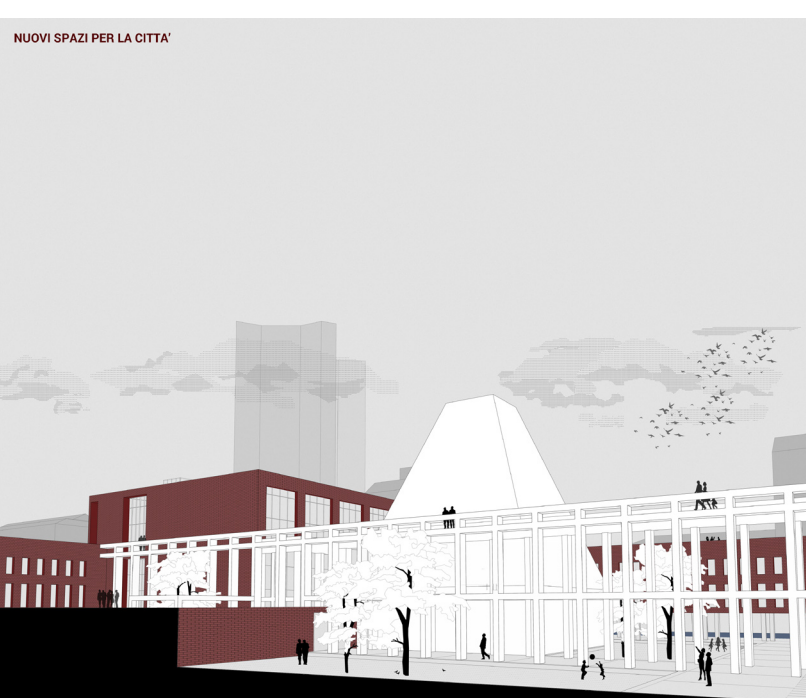
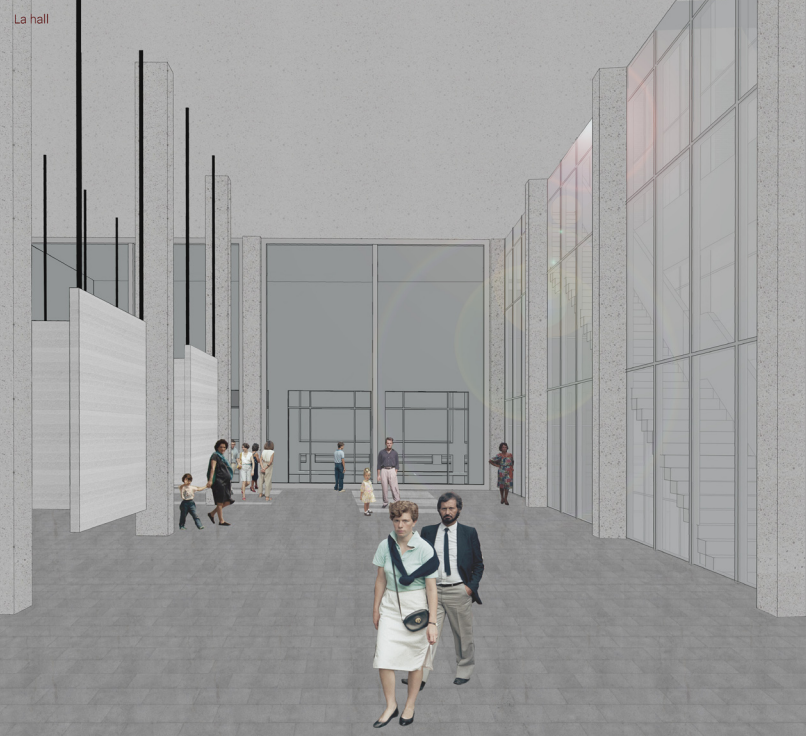
LA TORRE GALFA
una nuova opportunità per la città

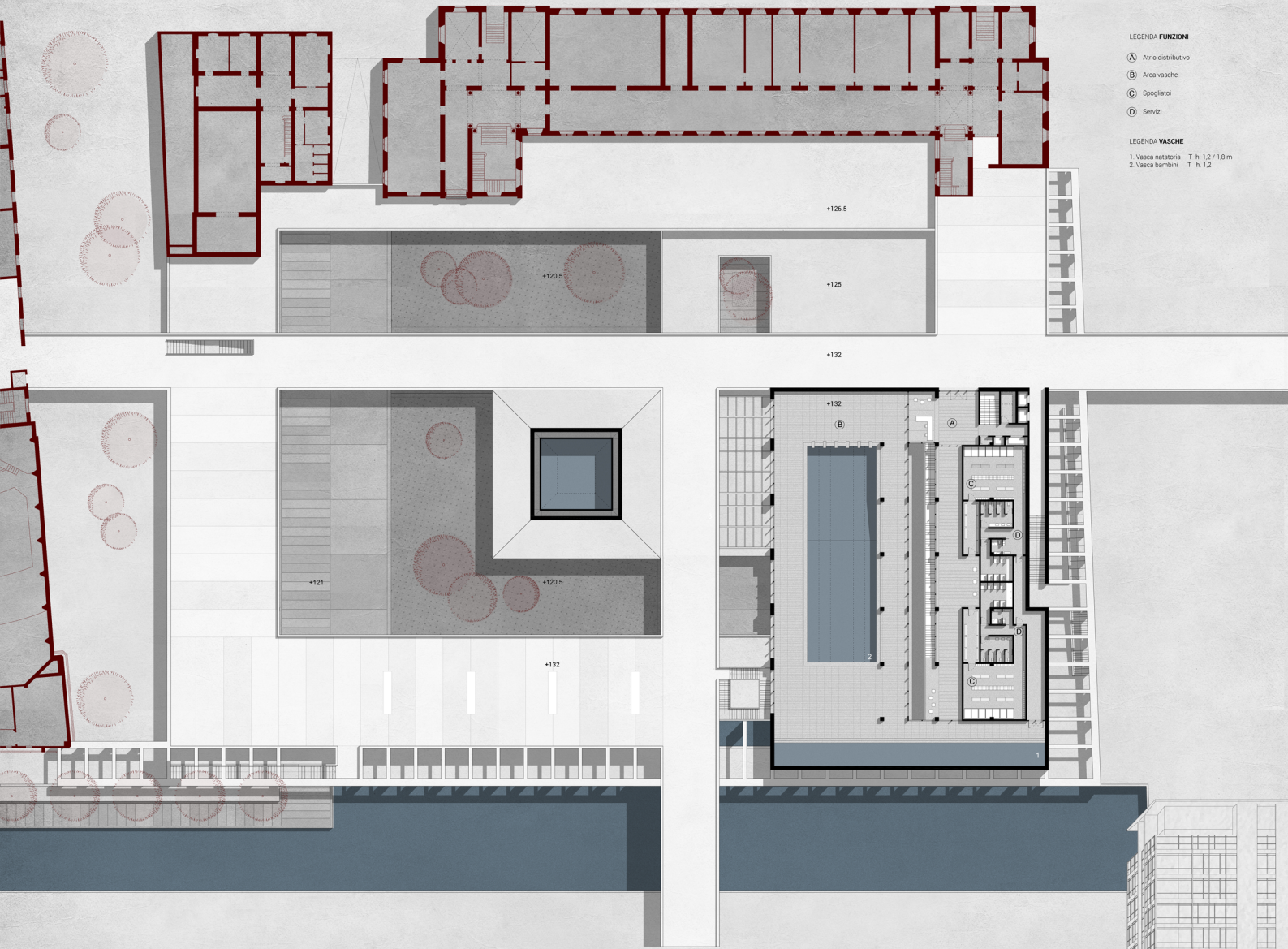




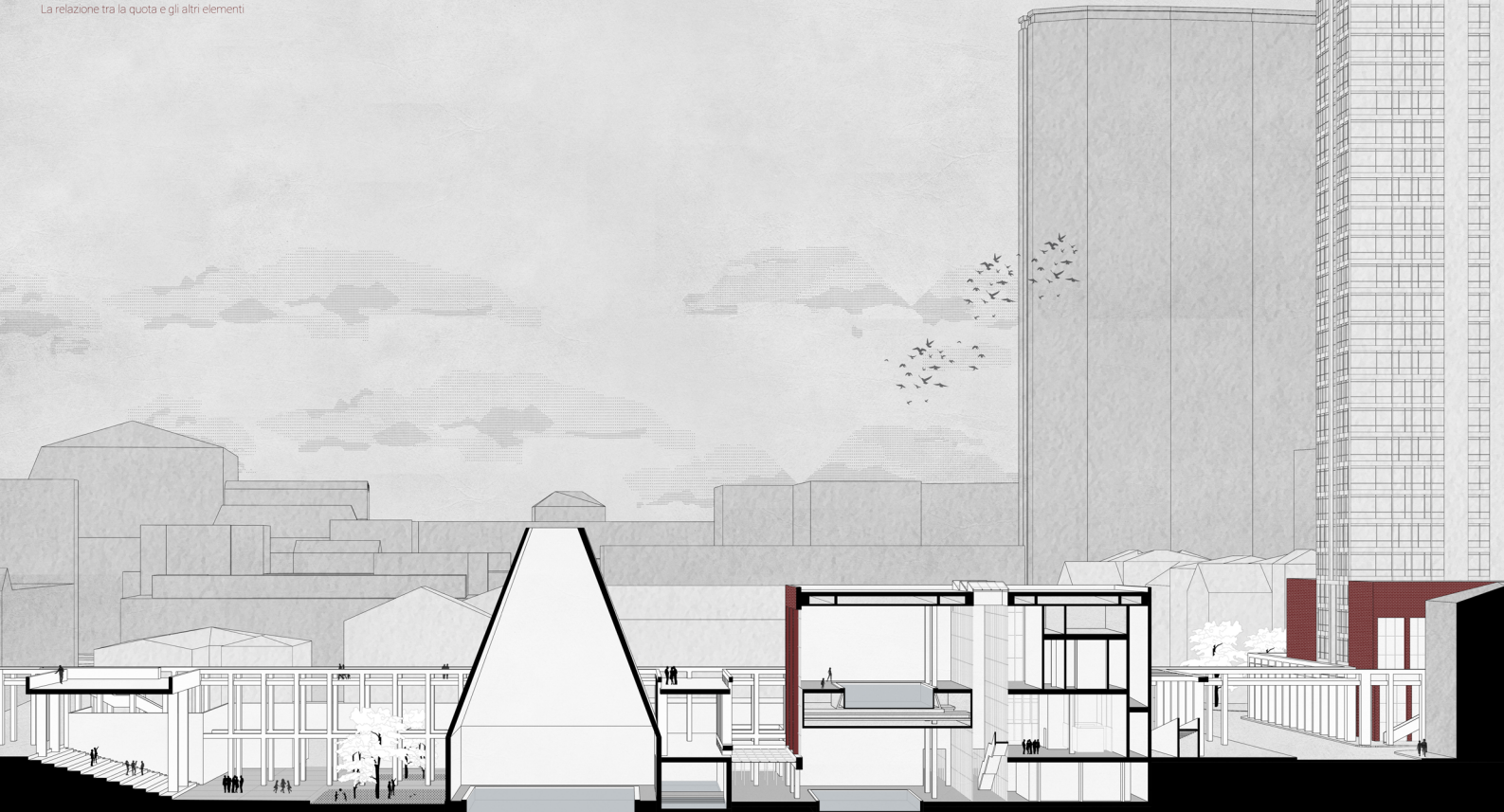
- LEGENDA FUNZIONI
- A Nucleo ricettivo complessi scolastici
 - B Hall e distribuzione edificio terminale
 - C Aree servizi e informazioni edificio terminale
 - D Coffee bar edificio terminale
 - E Area relax spazi terminali
 - F Atrio biblioteca
 - G Area studio e librerie biblioteca
 - H Area relax biblioteca

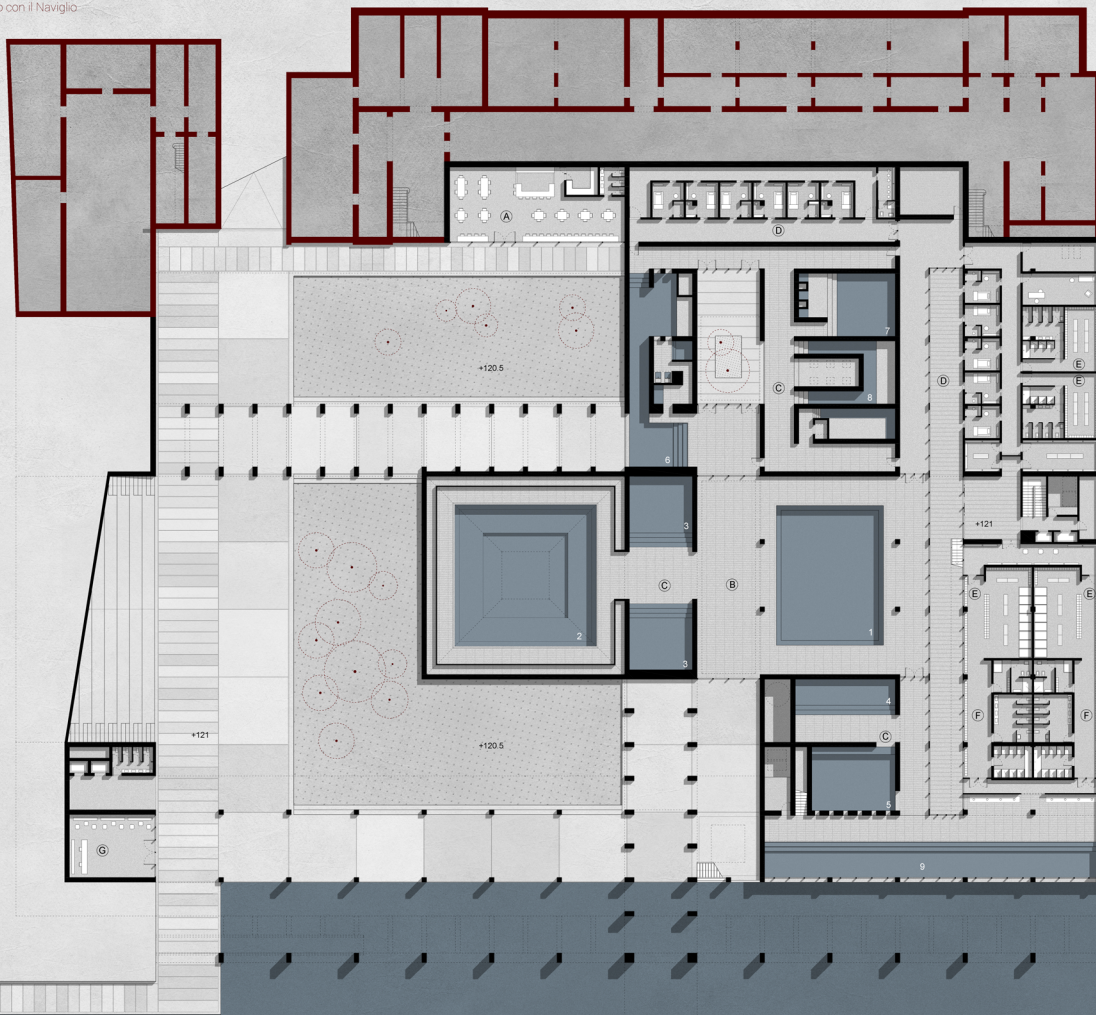






SEZIONE PROSPETTICA
La relazione tra la quota e gli altri elementi

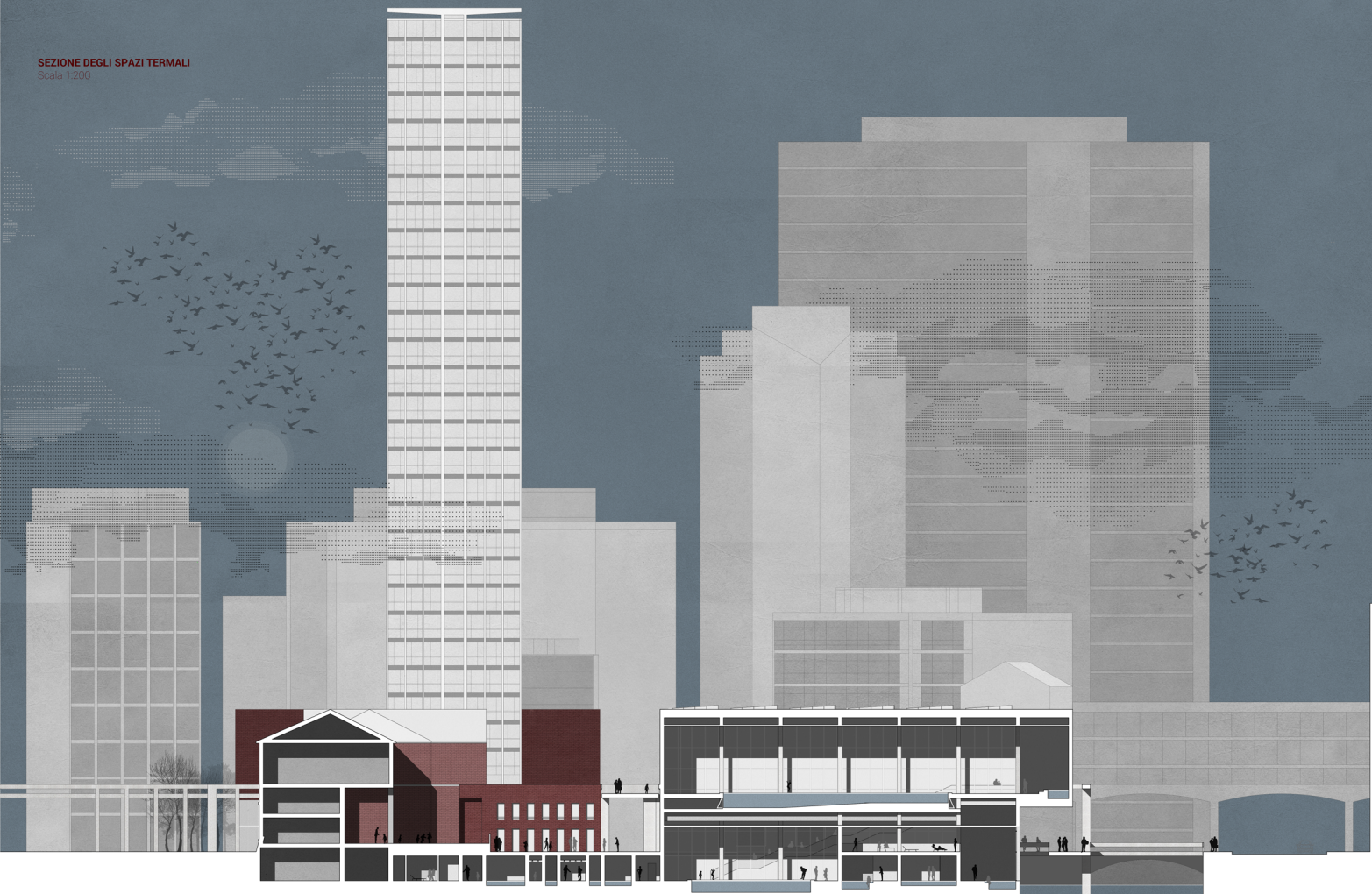




- LEGENDA - VASCHE
1. temperatura media h. 1,2 / 1,8 m
 2. temperatura media h. 1,2 / 1,8 m
 3. temperatura calda h. 1 m
 4. temperatura fredda h. 0,8 m
 5. temperatura calda h. 0,8 m
 6. temperatura calda h. 1 m
 7. temperatura fredda h. 1 m
 8. temperatura fredda h. 0,5 m
 9. temperatura media h. 1,2 m

- LEGENDA - FUNZIONI
- A Bar sulla Piazza ipogea
 - B Spazio centrale natatorio
 - C Zona termale
 - D Saune e massaggi
 - E Spogliatoi
 - F Bagni e docce
 - G Info point

SEZIONE DEGLI SPAZI TERMALI
 Scala 1:200



Gli spazi termali



La vasca natatoria

